



La pagina che non c'era

LA PAGINA CHE NON C'ERA - EDIZIONE 2018/2019

Leone Tolstoj, *Anna Karenina*, traduzione di Claudia Zonghetti, Einaudi, 2017, pp. 885

Il libro: «Come opera d'arte, *Anna Karenina* è la perfezione e nulla può esserle paragonato». Così Fëdor Dostoevskij, l'altro grande scrittore russo, commentava il capolavoro di Tolstoj. Se proviamo a documentarci su *Anna Karenina* o sul suo autore troveremo un'infinità di materiali che forse spaventeranno i più pigri, possiamo però servirci della categoria usata da Calvino nel suo famosissimo *Perché leggere i classici*: *Anna Karenina* è un "classico", ovvero, è uno di quei libri per cui valgono alcune regole. Per esempio potremmo soffermarci sulla prima individuata da Calvino: "I classici sono quei libri di cui si sente dire di solito: «Sto rileggendo...» e mai «Sto leggendo»", ma questo vale soprattutto per gli adulti per i quali il "prefisso iterativo davanti al verbo leggere" è una "piccola ipocrisia" per non dover ammettere di non aver letto un libro famoso. Allora prendiamo la seconda regola di Calvino che forse è la più adatta: "si dicono classici quei libri che costituiscono una ricchezza per chi li ha letti e amati; ma costituiscono una ricchezza non minore per chi si riserva la fortuna di leggerli per la prima volta nelle condizioni migliori per gustarli". Per chi legge *Anna Karenina* per la prima volta diremo allora che è uno di quei libri in grado di "dare forma a esperienze future". Come ha raccontato Claudia Zonghetti agli incontri de *La pagina che non c'era*: i classici sono i libri eterni e *Anna Karenina* è un libro per cui le parole hanno il loro significato puro: "l'amore è l'amore e basta, l'amicizia è l'amicizia e basta, il tradimento è il tradimento e basta".

Il romanzo racconta in 900 pagine ("se vi sembrano troppe, considerate ogni capitolo la puntata di una serie", C. Zonghetti) la storia della relazione appassionata tra Anna, sposata a Karenin, un alto funzionario (potreste provare a immaginarlo come Furio, il personaggio di Carlo Verdone, pedante e logorroico, C. Zonghetti) e il conte Vronskij. Il lettore potrà seguire Anna nella sua corsa a precipizio contro le convenzioni sociali, nel tentativo di vivere una vita libera e vedrà due donne: la prima a suo agio nel mondo di cui fa parte e la seconda, dopo il tradimento, in balia del suo delirio e delle sue angosce. Il romanzo, come si suol dire, è però una gigantesca cattedrale: intrecciate alle vicende di Anna e dei suoi uomini, ci sono altre storie: quella di Dolly, che sopporterà i tradimenti del marito o quella di un'altra coppia, Kitty e Levin, speculare alla prima, che sceglierà la vita in campagna e la gioia della tranquillità. Le vicende dei singoli personaggi si innestano a loro volta, come spesso succede nei romanzi di Tolstoj, nel quadro della società russa del tempo, offrendone un ritratto al tempo stesso veritiero e simbolico, siamo sicuri che quella Russia sia tanto lontana nel tempo e nello spazio? Perché in realtà molto di quel mondo, pur così connotato, arriva fino a noi.

L'autore: Lev Tolstoj (1828-1910) è uno dei più longevi e conosciuti scrittori russi. Autore di capolavori intramontabili, tra cui *Guerra e pace*, *Anna Karenina*, *La sonata a Kreutzer*, *Resurrezione* e di molti racconti e fiabe ha attraversato il XIX secolo lasciando una traccia indelebile nel panorama della letteratura mondiale. Nasce nella tenuta di famiglia a Jasnaja Poljana, è da subito un lettore onnivoro e attento. Nella sua biografia conta molto l'esperienza di guerra nel Caucaso e poi in Crimea, che troverà molta eco nelle pagine dei suoi racconti. Sposa Sofja Andrëevna da cui avrà tredici figli. È una relazione lunghissima e nevrotica che risentirà delle numerose crisi esistenziali dello scrittore.

A partire dalla stesura di *Anna Karenina* (1875-77) Tolstoj appare sempre più tormentato sul suo destino di scrittore e sulla spiritualità. Legge appassionatamente i Vangeli che affianca a testi della tradizione orientale, prendono corpo in questo periodo le sue idee riformiste e non violente. Diventa in breve tempo un punto di riferimento per moltissimi intellettuali e pensatori che, a partire dagli anni 80 dell'Ottocento, si riuniscono in una corrente detta "tolstojismo". Scomunicato nel 1901 dalla chiesa ortodossa che teme il suo estremismo, Tolstoj riceve moltissime attestazioni di stima. Nel 1905 allo scoppio della rivoluzione russa, Tolstoj invita ancora una volta a individuare soluzioni non violente. Negli stessi anni comincia un carteggio con l'icona della non violenza: il Mahatma Gandhi. Nella notte del 28 ottobre 1910, tormentato dalle continue liti con la moglie, progetta una rocambolesca fuga dalla tenuta di Jasnaja Poljana, ma si ammala di polmonite e si ferma nella stazione di Astàpovo dove muore pochi giorni dopo. La fuga, ultimo atto di un uomo inquieto e originalissimo, e l'agonia vengono seguite da tantissime persone in Russia e nel mondo intero.

La traduttrice: Claudia Zonghetti nasce a Fano e vive a Milano. Come ha raccontato al nostro incontro, l'amore per la letteratura russa arriva per caso una mattina d'inverno: durante un'ora di sostituzione un professore di greco del suo liceo legge *Il cappotto di Gogol'* e lei decide che studierà quella lingua. Si forma a Venezia con Vittorio Strada e Julia Dobrovolskaja, si iscrive alla SETL, scuola di traduzione letteraria di Torino. Vincitrice di prestigiosi premi per la traduzione dal russo, oggi Claudia Zonghetti è la voce italiana di autori classici e contemporanei: Narine Abgarjan, Michail Bulgakov, Fëdor Dostoevskij, Anna Politkovskaja, Pavel Florenskij, Vasilij Grossman, Alexandre Kojève, Lev Tolstoj, Alisa Ganieva, Guzel' Jachina.

La consegna: Gli studenti devono aggiungere una pagina (massimo 4000 battute, indicando con precisione il punto in cui si inseriscono, capitolo, pagina, capoverso) al libro. Qui di seguito i preziosi consigli di Claudia Zonghetti che ha individuato per voi alcune **possibili pagine che non c'erano**. Liberi di seguirli o di trovare la vostra:

RIL: edizione rilegata; TASC: edizione tascabile

La prima è proprio segnalata da Tolstoj: pag. 742 RIL (692 TASC) – metodi anticoncezionali – sfida DIFFICILE, saper moderare toni e lingua su argomento scabroso per l'epoca, che infatti viene taciuto. Con Anna che, immagino, fa la maestrina ed è abbastanza disinvolta, e Dolly, timorosa, pavida, vergognosa.

pag. 159 RIL (150 TASC): inventatevi la colazione "a buon mercato" in casa della principessa Mjagkaja. E pensate a lei come a Franca Valeri, se la conoscete. Se non la conoscete, GOOGLATE!

pag. 220 RIL (207 TASC): mettetevi nella testa di Vronskij quando Anna gli dice che è incinta. Tolstoj dice che lei pensa che lui abbia capito, ma poi "spiega" che no, Vronskij aveva capito sì, ma in modo completamente diverso lei, che era una donna. Mettersi nella testa di Vronskij: duello fra "amore" per Anna e voglia di vita mondana (rileggere pag 132-136 e 153-156 per parte "mondana" e 776 e seguenti per quando non ne può più delle gelosie di Anna).

pag. 327 RIL (304 TASC): cosa pensa Kitty mentre va dalla sorella a Ergušovo e vede Levin con la coda dell'occhio.

pag. 404 RIL (378 TASC): FAR PRECEDERE il capitolo 31 dai pensieri di Nikolaj mentre arriva dal fratello. Personaggio che a me piace molto ma lasciato meno "tondo" degli altri. Date corpo ai suoi pensieri mentre va da Levin. Perché va, cosa spera. Inventatevi un aneddoto del passato che spieghi qualcosa dei rapporti fra i due.

Pag. 419 RIL (390 TASC): potete immaginarvi nella testa di Karenin (o di Vronskij) la scena in cui, mentre si sfiorano sotto la porta di casa Karenin, l'uno o l'altro si immaginano di sfidare a duello il rivale.

477 RIL (445 TASC): scrivete una pagina del diario di Levin in cui confessa di non essere puro.

597 RIL (557 TASC): (la contessa Lidija, noiosissima bigotta) "Gli disse che suo padre era un santo e sua madre era morta". Fate parlare Sergej, fategli fare delle domande alla contessa Lidija e vedete come se la cava (lei)!

710 RIL (662 TASC): immaginate la storia d'amore, il tradimento di Dar'ja Aleksandrovnna! (ricordatevi sempre che è una donna di casa, senza guizzi, molto pragmatica, ma che VORREBBE TANTO... ma non può!)

807 RIL (753 TASC): Levin e Vronskij si incontrano, Oblonskij li fa rappacificare. Non hanno nulla da dirsi. E se invece...

Sulla pagina Facebook: interviste, materiali, recensioni sui libri della nona edizione

<https://www.facebook.com/lapaginachenoncera/>